



for a living planet®

WWF Italia
Ufficio Stampa e
Produzioni Media

Via Po, 25/c
00198 Roma
Tel: 06844971
Fax: 06-85300612
e-mail: soci@wwf.it

www.wwf.it

A UN MESE DALLE ELEZIONI REGIONALI 2010

WWF AI CANDIDATI: “RICOMINCIARE DALLA ‘A’ DI AMBIENTE”

**IL DECALOGO DELLE RICHIESTE E LA MAPPA DELLE EMERGENZE
AMBIENTALI DAL NORD AL SUD DEL PAESE NELL’ANNO DELLA
BIODIVERSITA’**

Quanto ‘pesa’ il fattore A di ambiente nelle politiche dei futuri governatori regionali? Lo chiede il WWF Italia che da oggi in tutte le sezioni regionali vede l’associazione al lavoro per presentare nelle 13 regioni che vanno al voto le proprie proposte ai candidati governatori degli opposti schieramenti sulle emergenze ambientali e sul ruolo che le Regioni possono svolgere per fare in modo che nella nuova legislatura ci siano segnali chiari di un impegno concreto in difesa dell’ambiente, del paesaggio, del territorio. Dalle richieste specifiche emerge, infatti, un “Decalogo dell’Ambiente” con temi comuni a tutto il territorio e una “Mappa delle emergenze ambientali” di ciascuna regione come il recupero di cave, l’istituzione di parchi, interventi strutturali per il trasporto, la revisione di opere a forte impatto ambientale, piani di azione per la biodiversità, permessi di estrazione petrolifera, normative specifiche sulla tutela delle coste, impianti di recupero rifiuti, etc.

“Mai come in questo momento di ripetute crisi ambientali è fondamentale il ruolo delle Regioni– ha dichiarato **Stefano Leoni, Presidente del WWF Italia** – Eppure c’è ancora una sproporzione tra le competenze attribuite alle Regioni in materia ambientale e le risorse messe a disposizione. Infatti queste **spendono oggi per l’ambiente in media 75 euro l’anno pro capite, una cifra che complessivamente è pari a solo lo 0,31 per cento del PIL** (poco più di 2,4 miliardi di euro: il 64% destinato alla difesa dell’ambiente, il 36% a gestire le risorse naturali, fonte ISTAT). Eppure il **Titolo V della Costituzione**, pur riservando la tutela dell’ambiente alla competenza esclusiva dello Stato, **vede un importante ruolo delle Regioni nella materia concorrente del governo del territorio, tutela del paesaggio, gestione delle aree protette regionali e della Rete Natura 2000, oltre che in settori economici tradizionali, quali quelli industriale, agricolo e turistico**. Il nostro appello, lanciato proprio nell’Anno della Biodiversità è di investire nella difesa della natura, ripartendo da un tema che accomuna tutti i cittadini, perché salvare l’ambiente vuol dire tutela della salute, investimenti per lanciare seriamente la green-economy, futuro garantito alle nuove generazioni”.

Nel “**DECALOGO DELL’AMBIENTE**” vengono declinate le tematiche comuni a tutte le Regioni su cui il WWF chiede precisi impegni:

- 1. tutelare la ricchezza naturale delle regioni**, predisponendo Piani d’azione regionali e inserendo la tutela della biodiversità nella pianificazione territoriale e nei programmi operativi economico-finanziari;
- 2. perseguire l’Obiettivo: consumo del suolo “zero”**, prevedendo che i nuovi piani paesistici contengano obiettivi chiari e misurabili di riduzione progressiva e significativa del consumo del suolo (favorito da interventi estemporanei, da abbandonare, come il c.d. *Piano Casa*);
- 3. pianificare per prevenire il dissesto idrogeologico**, adottando Piani di tutela delle acque in linea con l’Europa che facciano decollare la gestione dei Distretti idrografici per contrastare il rischio idrogeologico e conseguire il traguardo del “buono stato ecologico di laghi e fiumi”;



La gestione dei Soci e del Tesseramento WWF è certificato ISO 9001:2000 (cert. n. 03.845)

Registrato come:
WWF Italia
Via Po, 25/c
00198 Roma

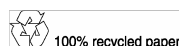
Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890AD2.

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell’ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l’umanità possa vivere in armonia con la natura.

Cod.Fisc. 80078430586
P.IVA IT 02121111005

O.N.G. idoneità riconosciuta
con D.M. 2005/337/000950/5
del 9.2.2005 – ONLUS di
diritto





for a living planet®

- 4. far respirare i territori assediati dal traffico**, inserendo nei Piani regionali dei trasporti obiettivi espliciti di riduzione delle emissioni di CO₂, di rientro nei limiti per l'inquinamento dell'aria (in particolare per quanto riguarda NO₂ e di PM₁₀) e di riduzione del rumore e non prevedendo la costruzione di nuove autostrade;
- 5. predisporre l'alternativa al nucleare**, adeguando i Piani energetici regionali ai nuovi obiettivi internazionali di riduzione dei gas serra (-30% entro il 2020 e -80% entro il 2050, rispetto ai livelli del 1990) attraverso il risparmio, l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili e contrastando qualsiasi realizzazione/riconversione di impianti a carbone, nonché la costruzione di centrali nucleari, assolutamente inutili, dannose ed economicamente insostenibili;
- 6. contribuire alla lotta sui cambiamenti climatici**, elaborando Piani strategici regionali che fissino obiettivi per la riduzione di CO₂ in tutti i settori (in particolare quelli non sottoposti all'emission trading: trasporti, settore civile, agricoltura) e linee d'azione per l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- 7. premiare chi riduce i rifiuti**, redigendo i Programmi di *prevenzione* dei rifiuti richiesti dalla Commissione Europea e perseguendo l'obiettivo di riduzione dei rifiuti, anche sollecitando i Comuni ad usare virtuosamente la leva fiscale con il passaggio dalle tasse attuali a tariffe premianti per chi adotta comportamenti virtuosi;
- 8. consolidare la rete delle aree protette**, sviluppando una rete di aree protette, collegate alla Rete Natura 2000 (tutelata dall'Europa) basata sull'efficienza e l'efficacia degli interventi programmati e pianificati;
- 9. contrastare la caccia selvaggia**, non promuovendo modifiche peggiorative alla legge quadro sulla caccia (come stabilito dalla Conferenza delle Regioni), contenendo la pressione venatoria e non derogando dall'elenco delle specie cacciabili stabilito dall'Europa;
- 10. educare all'ambiente**, rafforzando il Sistema INFEA (Informazione, Formazione, Educazione Ambientale) e integrandolo con le attività educative delle scuole e le attività di formazione.

La "**MAPPA DELLE EMERGENZE AMBIENTALI**" (in allegato le richieste nelle 13 regioni) riassume gli impegni prioritari contenuti negli articolati documenti che le Sezioni regionali del WWF sottoporranno alla valutazione dei candidati governatori. Numerose le richieste di revisione delle politiche, ma anche gli impegni positivi per costruire il futuro elaborate dalle Sezioni regionali del WWF.

Ed ecco che nel **Nord Italia** il WWF chiede, ad esempio: **in Veneto**, il radicale ridimensionamento del Piano regionale dell'attività di cava e il blocco del progetto della mega-discarica di amianto (la più grande d'Europa con ben 500.000 mc di asbesto stoccati in 9 ettari) prevista in una cava a sud di Roverchiara (Vr), zona umida vincolata dalla Regione e, nel contempo, l'istituzione dei parchi regionali della Laguna di Venezia e del Monte Baldo; **in Lombardia**, il blocco della terza pista dell'aeroporto di Malpensa, scalo situato all'interno del parco regionale del Ticino (visto il calo dei passeggeri da 24 a 19 mln l'anno) e interventi concreti per il miglioramento della qualità dell'aria (attraverso il contenimento della circolazione di auto e furgoni diesel senza Filtro Anti Particolato - FAP - e introducendo pedaggi autostradali proporzionali all'inquinamento del singolo mezzo e alle fasce orarie di maggior congestione) e, nel contempo, l'adozione delle misure supplementari per tutelare il Po indicate nel Piano di gestione idrografico padano; **in Piemonte**, dare la priorità agli interventi sul nodo ferroviario di Torino e sul Servizio ferroviario metropolitano, invece di perseguire l'obiettivo di una inutile nuova linea ad AV Torino-Lione, e nel contempo arrivare a tutelare il biocorridoio Alpi-Appennino, creando una grande area transfrontaliera per la tutela della biodiversità, in accordo con il parco nazionale francese del Mercantour.



for a living planet®

Nel **Centro Italia** il WWF chiede, ad esempio: **in Toscana**, la razionalizzazione degli interventi infrastrutturali puntando sull'aeroporto di Pisa invece che sugli scali minori di Peretola e Ampugnano e sul potenziamento a 4 corsie della SS1 Aurelia tra Rosignano e Civitavecchia invece che sull'Autostrada Tirrenica, e, nel contempo, procedere all'approvazione portare a compimento il lavoro sul Piano d'azione sulla biodiversità, che farebbe della Regione Toscana la prima amministrazione regionale in Italia che si dota di uno strumento attuativo in linea con la Convenzione internazionale della Biodiversità (CBD); **nel Lazio**, un ripensamento su quegli interventi infrastrutturali che, se realizzati, avranno un pesante impatto sul paesaggio, su aree sottoposte a vincoli naturalistici, culturali, archeologici e idrogeologici quali il Corridoio intermodale Roma-Latina, l'aeroporto ed il porto di Fiumicino e, nel contempo, concludere al più presto la fase istruttoria e procedere alla definitiva approvazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale.

Nel **Sud Italia** il WWF chiede, ad esempio: **in Basilicata**, di sospendere la concessione di ulteriori permessi di ricerca ed estrazione petrolifera e avviare immediatamente il monitoraggio ambientale della Val d'Agri, a tutela della salute dei cittadini e del parco nazionale dell'Appennino Lucano-Val d'Agri-Lagonegrese, e, nel contempo, l'istituzione del parco regionale dei Calanchi; **in Calabria**, la conferma della fuoriuscita della Regione dalla Stretto di Messina SpA e dell'opposizione al ponte sullo Stretto di Messina e, nel contempo, maggiore tutela per il territorio con l'immediata attuazione degli interventi previsti nel Piano di difesa del suolo della Regione e l'approvazione di una legge di tutela integrale delle coste; **in Puglia**, l'approvazione di piani per affrontare e risolvere le criticità ambientali relative agli insediamenti industriali di Brindisi-Cerano e Taranto-Ilva e, nel contempo, costituire un sistema informatizzato in rete con le Province e gli Enti gestori delle aree naturali protette per la pianificazione e la corretta gestione integrata dei Siti Natura e delle aree protette.

Roma, 25 febbraio 2010

Ufficio stampa WWF Italia – 06-84497.377, 213, 265, 463

Sito WWF: www.wwf.it